



GENTE DI PRIMAVERA

Via Crucis per la Quaresima 2026

realizzata dalla comunità del
Seminario vescovile San Gaudenzio della diocesi di Novara



CANTO

Chiesa in cammino verso Cristo nella speranza e nella fede,
tu sfidi il mondo con l'amore, tu vinci il male con la verità.
Canta con gioia il tuo Creatore loda per sempre la sua grazia,
tu dallo Spirito redenta sposa di Cristo nella carità.

***Dal Crocifisso Risorto,
nasce la speranza, dalle sue piaghe la salvezza.
Nella Sua luce noi cammineremo,
Chiesa redenta dal Suo amore.***

INTRODUZIONE

Da sempre la difficoltà dei discepoli, lo scandalo che devono affrontare e superare per divenire credenti, consiste nel dover tenere insieme i due "momenti" dell'unica verità di Dio: quello della croce e quello della gloria, perché la gloria in alcun modo svuota di senso la croce, né la croce compromette, appanna la gloria. Anzi, la gloria vera di Dio sta "radicata" nella croce e l'assume. La croce, infatti, continua a custodire il criterio che permette di distinguere ciò che è divino da ciò che divino non è, quindi ciò che è umano da ciò che umano non è. Perché davanti alla croce l'uomo finalmente sa che cos'è l'amore e che lui, l'amore, lo deve imparare riconoscendosi amato. Una gloria separata dalla croce, un Cristo glorioso separato dal Gesù sofferente non direbbe la verità di Dio. Di più, tradirebbe l'uomo tradendo Dio che è amore.

Sac. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

Sac. Il Signore Gesù, che patì per noi il supplizio della croce e nel mistero pasquale ci fa partecipe della sua redenzione, sia con tutti voi

T. **E con il tuo Spirito**

CANTO

Solo tu sei il mio pastore, Niente mai mi mancherà

Solo tu sei il mio pastore, o Signore

Mi conduci dietro te sulle verdi alture ai ruscelli tranquilli lassù
dov'è più limpida l'acqua per me dove mi fai riposare

Anche fra le tenebre d'un abisso oscuro io non temo alcun male perché
tu mi sostieni, sei sempre con me rendi il sentiero sicuro

Siedo alla tua tavola che mi hai preparato ed il calice è colmo per me
di quella linfa di felicità che per amore hai versato

Sempre mi accompagnano lungo estati e inverni

la tua grazia, la tua fedeltà nella tua casa io abiterò fino alla fine dei giorni

PRIMA STAZIONE

Gesù è flagellato e coronato di spine

Dal libro del Profeta Isaia (Is 53,4-5)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori [...] era trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità".

Commento

Gesù, coronato di spine e flagellato, è il volto sofferente dell'amore che non si arrende. Nella sua umiliazione, Egli condivide il dolore dei perseguitati, dei missionari che, ancora oggi, affrontano ostilità e violenza per annunciare il Vangelo. La sua passione ci insegna che la missione non è gloria mondana, ma dono totale di sé, anche nel silenzio e nel rifiuto. La corona di spine è simbolo di un re diverso: umile, vicino agli ultimi. Chi è in missione è chiamato a portare questa stessa corona, testimoniando con coraggio la verità di Cristo perché il mondo viva.

Responsorio

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Insegnaci, Signore, a non rispondere all'odio con altro odio

- Quando soffriamo a causa di un fratello
- Quando coviamo rancore nel nostro cuore
- Quando ci viene difficile perdonare

Preghiamo

Sac. Signore Gesù, trafitto per amore e coronato di spine, insegnaci a riconoscere nella croce la forza che salva e rinnova il mondo. Sostieni quanti soffrono per il tuo nome, perché nella loro debolezza risplenda la tua gloria. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

CANTO

***Ti seguirò, ti seguirò o Signore
e nella tua strada camminerò***

Ti seguirò nella via dell'amore e donerò al mondo la vita

Ti seguirò nella via del dolore e la tua croce ci salverà

Ti seguirò nella via della gioia e la tua luce ci guiderà

SECONDA STAZIONE

Gesù è caricato della croce

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 27-31)

«Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo».

Commento

Nella Passione di Cristo, vediamo l'odio scatenato contro la bontà e l'innocenza. Questo male si manifesta oggi nei popoli oppressi, nelle vittime dell'ingiustizia e in tutti coloro che in terra di missione subiscono violenza e persecuzione per il Vangelo. I cristiani, seguendo l'esempio di Cristo, accettano di portare la croce delle fatiche e delle opposizioni per sconfiggere il male con la potenza dell'amore di Dio. E anche noi siamo chiamati a non fuggire la realtà, ma ad accoglierla per rivelare, al mondo, il volto dell'Amore.

Responsorio

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Aiutaci, Gesù, a non scegliere il male

- Se ci sentiamo trattati male e siamo tentati di vendicarci
- Se non riusciamo a contenere la rabbia nei gesti e nelle parole
- Se ci viene facile giudicare e criticare chi ci sta accanto

Preghiamo

Sac. Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Dona forza e consolazione ai nostri fratelli e sorelle che spendono la loro intera esistenza per l'annuncio del Regno. Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

CANTO

Signore ascolta, Padre perdona, fa' che vediamo il tuo amore

A te guardiamo, Redentore nostro, da te speriamo, gioia di salvezza,
fa che troviamo grazia di perdono.

Ti confessiamo ogni nostra colpa, riconosciamo ogni nostro errore
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

O buon Pastore, tu che dai la vita, parola eterna, roccia che non muta,
perdona ancora con pietà infinita

TERZA STAZIONE

Simone di Cirene porta la Croce di Gesù

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,20-21)

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Commento

Marco ci parla di un uomo, originario di Cirene, che, tornando dalla campagna, si è trovato coinvolto nel tragico evento di Gesù e costretto a portare la sua croce. È significativo che il vangelo più breve – quello di Marco – aggiunga un particolare rispetto agli altri vangeli, su quello che era un semplice passante: significa che in quel momento è avvenuto qualcosa di decisivo. L'incontro imprevisto e impattante col Figlio di Dio, che ama l'uomo fino al dono della sua stessa vita, ha reso testimone della Rivelazione lo stesso Simone. Da semplice uomo che rientrava dai campi a martire della fede, proprio nel senso di testimone, ricordato in questo testo.

Responsorio

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Aiutaci, Gesù, a donarci a Te con sincera umiltà

- Quando preghiamo solo con la bocca e non con il cuore
- Quando dedichiamo del tempo a Te solo perché ci sentiamo in dovere di farlo
- Quando non Ti riconosciamo nel volto del fratello che ha bisogno

Preghiamo

Sac. Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede. Rendici testimoni autentici, segno della tua presenza viva nel mondo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

CANTO

Credo in Te, Signore, credo nel tuo amore, nella tua forza che sostiene il mondo.
Credo nel tuo sorriso che fa spendere il cielo e nel tuo canto che mi dà gioia.

Credo in Te, Signore, credo nella tua pace, nella tua vita che fa bella la terra.

Nella tua luce che rischiarla la notte, sicura guida nel mio cammino.

Credo in Te, Signore, credo che Tu mi ami, che mi sostieni, che mi doni il perdono,
che Tu mi guidi per le strade del mondo, che mi darai la tua vita.

QUARTA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,27-28)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli."

Commento

Nel momento della sofferenza più intensa, Gesù non pensa a sé, ma a coloro che lo circondano. La sua attenzione alle "figlie di Gerusalemme" rivela un cuore totalmente missionario, capace di compassione anche nel dolore. Egli invita queste donne non solo a compatirlo, ma a convertire il loro pianto in un grido di consapevolezza: il male non è solo quello che colpisce Gesù, ma quello che abita il cuore umano e distrugge la vita. In questa stazione, la missione si manifesta come sguardo che educa alla verità: Gesù insegna che la vera compassione non è pietà sterile, ma impegno a cambiare il cuore. Il missionario, come Cristo, non si limita a consolare, ma aiuta a discernere, ad aprire gli occhi sulla necessità di conversione personale e sociale.

Responsorio

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Donaci, Signore, un cuore missionario

- Se teniamo lo sguardo fisso su noi stessi e non verso il prossimo
- Se non siamo capaci di amare, educare e correggere
- Se non ci sappiamo fermare davanti al dolore dei fratelli e delle sorelle

Preghiamo

Sac. Signore Gesù, che nel dolore hai saputo ancora consolare, insegnaci a non fuggire il pianto degli uomini, ma a dividerlo con tenerezza e verità. Rendi la Tua Chiesa missionaria della compassione, capace di consolare e di educare, di amare e di ammonire, di piangere con chi piange e di rialzare chi è caduto. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

CANTO

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi
Io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi
Quando hai udito che tu non saresti più stata tua

E questo Figlio che non aspettavi non era per te. **Ave Maria...**

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino

Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui

E quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre

Quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi. **Ave Maria...**

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi

Io benedico il coraggio di vivere sola con Lui

Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi

Per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così. **Ave Maria...**

QUINTA STAZIONE

Gesù è spogliato dalle vesti

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,17-18.23-24)

«Egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifisero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato-, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca"».

Commento

Contempliamo Gesù privato di ogni dignità. Questo gesto impietoso ci interpella come missionari: siamo chiamati a spogliarci dell'orgoglio, del possesso per rivestirci di Cristo. In molte parti del mondo l'annuncio del Vangelo passa attraverso una testimonianza povera, priva di potere ma ricca di compassione. Gesù ci mostra che solo chi si fa piccolo e vulnerabile può incontrare davvero l'altro. Come missionari, siamo inviati a servire, a donarci, a vivere una solidarietà che passa per la croce, certi della gloria che ci attende.

Responsorio

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Liberaci, o Signore**

- Dal nostro orgoglio che prevarica i fratelli
- Dal desiderio di possesso che ci porta a vedere le persone come oggetti
- Dalla paura di non essere mai abbastanza

Preghiamo

Sac. Signore, aiutaci a spogliarci del superfluo, delle vanità, dei desideri egoistici, per vestire la tua povertà e servire i fratelli con umiltà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

CANTO

***Ti saluto o Croce Santa, che portasti il Redentor,
Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor***

Sei vessillo glorioso di Cristo, sei salvezza del popol fedel.

Grondi sangue innocente sul tristo che ti volle martirio crudel

Tu nascesti fra braccia amorose d'una Vergine Madre, o Gesù.

Tu moristi fra braccia pietose d'una croce che data ti fu.

O Agnello divino, immolato sull'altar della croce, pietà!

Tu, che togli dal mondo il peccato, salva l'uomo che pace non ha

Del giudizio nel giorno tremendo, sulle nubi del cielo verrai.

Piangeranno le genti vedendo qual trofeo di gloria sarai.

SESTA STAZIONE

Gesù muore in croce

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27,45-50)

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Commento

La morte di Gesù sembra una sconfitta: pensiamo allo smarrimento degli apostoli, agli ebrei che aspettavano il Messia. L'uomo che doveva liberarli è appena morto! Il Signore rompe gli schemi, mettendo in discussione l'idea che abbiamo di Dio e dell'uomo. Impone una sosta. Impone una riflessione. Avvia dei processi. Nessuno, infatti, avrebbe creduto possibile la risurrezione, eppure è fiorita proprio al centro del suo sacrificio. E noi, che abbiamo fatto della sequela il nostro destino, ogni giorno riprendiamo la tessitura di questo annuncio, di questa vita, perché la testimonianza se ne possa nutrire e così diventi credibile agli occhi degli uomini bisognosi di Speranza.

Responsorio

Ad ogni invocazione rispondiamo: ***Donaci la Grazia di riconoscerci sempre amati da Te***

- Quando ci sentiamo soli e non desiderati
- Quando non comprendiamo i tuoi disegni su ognuno di noi
- Quando non troviamo un senso alla sofferenza

Preghiamo

Sac. O Dio incarnato, che hai conosciuto fino in fondo il senso dell'abbandono e del dolore, sostieni la nostra debolezza nei momenti di fragilità umana e spirituale, perché con il tuo esempio, sappiamo essere tuoi credibili testimoni. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

CANTO

Tu mi guardi dalla croce questa sera mio Signor,
ed intanto la Tua voce mi sussurra: "Dammi il cuor!"

Questo cuore sempre ingrato oh, comprenda il Tuo dolor,
e dal sonno del peccato lo risvegli, alfin, l'Amor!

Madre afflitta, tristi giorni ho trascorso nell'error;

Madre buona, fa' ch'io torni lacrimando, al Salvator!

SETTIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27,59-61)

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Commento

Tutto è compiuto perché tutto principia. Non ci sono pietre che lo possano segregare. La risurrezione, la Pasqua è il destino, suo, ma anche nostro, quello di tutti, del mondo intero. Sarà questo il messaggio delle donne. Sarà questo il messaggio dei discepoli. Un annuncio che non è rimasto ostaggio di parole, ma che ha intriso vite. Vite insaporite. Vite da mangiare. Un pasto, dunque, è la testimonianza. Un pasto sacro in cui la Vita si comunica nel dono che ciascuno fa della sua.

Responsorio

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Rendici testimoni, Signore, della vera Pasqua

- Quando non comprendiamo fino in fondo quello che Tu fai per noi
- Quando Ti offri a noi, particolarmente nell'Eucaristia
- Quando ci inviti a seguirti sulle strade della vita

Preghiamo

Sac. Ci affidiamo a te, Signore, Dio della speranza. Affidiamo la nostra fede incerta, il nostro amore tiepido, perché tu li irrobustisca, rendendoli annuncio di una umanità rinnovata. L'esempio dei missionari martiri ci invita a prendere il largo, ad abbandonare i nostri "luoghi di conforto" per solcare il mare promettente e insidioso della vita, sapendo che la "Terra Santa esiste e che l'Amore perfetto esiste". Una Terra e un Amore di cui ci hai fatto dono nella tua croce e risurrezione, invitandoci a farli fruttificare. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

PREGHIERA FINALE

(tratta dalla preghiera per i Cristiani perseguitati del Monastero di Bose)

Sac. Cristo ci ha riconciliati nella sua morte per presentarci a sé santi e irreprensibili.

T. **Noi ti preghiamo, Signore.**

Sac. Hai proclamato beati i perseguitati per il tuo Nome: sostieni e rallegra i cristiani osteggiati nel mondo.

T. **Noi ti preghiamo, Signore.**

Sac. Hai mandato i tuoi discepoli come pecore in mezzo ai lupi: fa' che le tue pecore siano pacifiche e resta sempre il loro pastore.

T. **Noi ti preghiamo, Signore.**

Sac. Hai profetizzato ai tuoi inviati la persecuzione: mantieni la Chiesa vigilante e preparata per la prova.

T. **Noi ti preghiamo, Signore.**

Sac. Hai ispirato la difesa ai tuoi discepoli: manda il tuo Spirito su chi è oltraggiato per te

T. **Noi ti preghiamo, Signore.**

Sac. Hai chiesto ai tuoi discepoli di amare i nemici: fa' che i credenti in te preghino per i loro persecutori.

T. **Noi ti preghiamo, Signore.**

Sac. Hai rivelato che il chicco di grano se muore dà frutto: aiutaci ad accettare gioiosamente di morire per te.

T. **Noi ti preghiamo, Signore.**

Sac. Preghiamo insieme

T. **Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Sac. Il Signore sia con voi.

T. **E con il tuo Spirito. Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.**

Sac. Dio, che nella passione del suo Figlio ha sconfitto la morte, vi conceda di seguirlo con fede sulla via della croce, per entrare nella gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen**

Sac. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T. **Amen**

Sac. Andiamo in pace

T. **Nel nome di Cristo**

CANTO

Mistero dell'amore è il corpo di Gesù.

Mistero d'alleanza è il sangue di Gesù.

La Chiesa qui raccolta si forma in unità.

E il mondo in Cristo Dio la fede acquisterà.

Mistero di speranza è il corpo di Gesù.

Mistero di promesse è il sangue di Gesù.

Qui riceviamo il pegno dell'immortalità.

E il nostro corpo in Cristo un dì risorgerà.

...dalla Croce alla Gloria

DOMENICA
29
MARZO

S. Messe d'orario nelle Parrocchie della Comunità

ore 10:10 • Chiesetta di S. Anna a Bulgarograsso
Benedizione degli ulivi e processione
verso la Chiesa Parrocchiale, a seguire S. Messa solenne
ore 10:15 • Scuola Materna di Guanzate
Benedizione degli ulivi e processione
verso la Chiesa Parrocchiale, a seguire S. Messa solenne
ore 15:00 • Santuario di Guanzate
Via Crucis lungo il viale del Santuario

GIOVEDÌ
2
APRILE

ore 08:00 • Guanzate - ore 08:20 • Bulgarograsso
Lodi e liturgia della parola
ore 16:00 • in entrambe le parrocchie
Celebrazione per i bambini di II e III primaria
ore 20:30 • in entrambe le parrocchie
Lavanda dei piedi e S. Messa in «Coena Domini»

VENERDÌ
3
APRILE

ore 08:00 • Guanzate - ore 08:20 • Bulgarograsso
Ufficio delle letture e lodi
ore 14:30 • in entrambe le parrocchie
Accoglienza degli olii
ore 15:00 • Guanzate - ore 20:30 • Bulgarograsso
Liturgia della Passione e Morte del Signore
ore 15:00 • Bulgarograsso - ore 20:30 • Guanzate
Solenne Via Crucis

SABATO
4
APRILE

ore 21:00 • in entrambe le parrocchie
Solenne Veglia Pasquale

DOMENICA
5
APRILE

S. Messe d'orario nelle Parrocchie della Comunità

ore 07:00 • Santuario di Guanzate
Santa Messa di Pasqua
ore 17:00 • Guanzate
Vesperi solenni e benedizione eucaristica

LUNEDÌ
6
APRILE

ore 09:00 - 11:00 • Guanzate
Sante Messe
ore 10:30 • Bulgarograsso
Santa Messa
Sono sospese le S. Messe delle ore 08:00 a Bulgarograsso e ore 18:00 a Guanzate

CONFESSIONI

sabato **28 marzo** • BULGAROG. E GUANZATE
dalle ore 15:00 alle ore 17:00

domenica **29 marzo** • ORATORIO GUANZATE
ore 18:30 • ado, 18enni e giovani

lunedì **30 marzo**
BULGAROGRASSO E GUANZATE
al termine della S. Messa fino alle ore 10:30
GUANZATE
ore 18:30 • medie

martedì **31 marzo**
BULGAROGRASSO E GUANZATE
al termine della S. Messa fino alle ore 10:30
e dalle ore 16:30 alle ore 18:00
BULGAROGRASSO
ore 18:30 • medie

mercoledì **1 aprile**
BULGAROGRASSO E GUANZATE
al termine della S. Messa fino alle ore 10:30
e dalle ore 16:30 alle ore 18:00

giovedì **2 aprile**
BULGAROGRASSO E GUANZATE
al termine della celebrazione pomeridiana
delle ore 18:00

venerdì **3 aprile**
BULGAROGRASSO E GUANZATE
al termine delle celebrazioni pomeridiane
delle ore 15:00

sabato **4 aprile** • BULGAROG. E GUANZATE
dalle ore 15:00 alle ore 17:00